

APPELLO VIOLONI, PRESIDENTE DI **ANCE-CONFINDUSTRIA** FERMO: LA BUROCRAZIA IMPEDISCE L'URGENZA

«Sbloccare le manutenzioni e cambiare il codice degli appalti»

«**SBLOCCARE** le manutenzioni e cambiare il codice degli appalti». È il pensiero di Stefano Violoni, presidente **Ance-Confindustria** Fermo dopo il crollo del tetto di un'aula del Montani.

«Serve un fondo per le manutenzioni – dice – regolato da una disciplina parallela al codice degli appalti per lavori, fino a 100mila euro, da poter affidare in direttamente dal dirigente a imprese locali. Il crollo del Montani ci ha fatto tornare indietro nel tempo: parliamo ancora delle manutenzioni, dei controlli, degli interventi necessari e fattibili. Possiamo investire milioni, ma se poi lo strumento per usarli rallenta il sistema è tutto inutile». Violoni rilancia un tema che aveva sollevato nel novembre del 2017, ribadito lo scorso febbraio, in sintonia con gli artigiani. «Il tema unisce ogni

associazione di categoria – sottolinea –, visto che parliamo della sicurezza di tutti: servono però volontà politica, meno burocrazia, risorse e organizzazione. Negli anni sono state depotenziate le province, togliendo alle stesse capacità decisionali e di spesa, lasciando però le competenze, tra cui l'edilizia scolastica. Il dirigente per fare qualsiasi intervento si deve interfacciare con il codice appalti. Si entra così in un ginepraio di lentezza, comunicazioni e validazioni Anac, che alla fine porta la realizzazione di lavori lontani nel tempo».

Resta anche il nodo, non certo secondario, della copertura economica per le manutenzioni. «Il territorio è pronto, le imprese ci sono e di alta qualità. Se bisogna controllare i tetti da qui a quattro mesi, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, le imprese artigiane

e industriali sono già schierate. Ma non si può ragionare solo su deroghe. Bisogna modificare l'iter», aggiunge con decisione Violoni. «Quello che è successo al Montani non è che uno degli eventi negativi. Nel Fermano e in Italia sono a rischio strade e muri. E' normale, anche se usare queste parole è pesante, perché nessun tecnico oggi ha libertà di intervento». Violoni finisce: «Il nuovo codice appalti creerà nuove incompiute. L'utilizzo dei tecnici locali accrescerebbe la responsabilità. Tornando al crollo avvenuto al Montani, è vero che il tetto in quel punto era difficilmente controllabile, ma se ci fosse un supporto giuridico che permette la chiamata diretta, un tecnico ogni sei mesi potrebbe salire sul cestello e verificare lo stato. Oggi è impossibile, perché la burocrazia impedisce l'urgenza».

Mauro Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Violoni

